

Natale: TEMPO DI LEGAMI / 10-12 anni

IL CORPO

Dimensione Narrativa

Racconto: Il filo di Cotone

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei un vestito da VIP, starei addosso a qualche persona famosa, ricca e nobile! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!». Si raggomitava sul suo letto, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare». Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità della capanna di Betlemme ed emanò calore, per illuminare e scaldare il piccolo Gesù. E fu felice.

Dialogo**- Domande nel silenzio:**

- ti sei mai sentito come il filo di cotone (debole, corto, sgraziato, inutile)? cosa non accetti di te? lo pensi anche del tuo corpo?
- cosa fai quando ti senti così?
- hai avuto e hai qualcuno accanto a te che ti ha fatto sentire prezioso?

- Domande per la condivisione:

- quali sono i criteri con cui giudico e classifico gli altri?
- come possiamo almeno al gruppo guardarci in maniera diversa?

Preghiera

Nella preghiera ringraziamo il Signore per il corpo che c'è dato, e chiediamo a lui la forza di riconoscere la nostra preziosità e di splendere con ciò che siamo.

Viene collocata al centro una candela piuttosto grande, che viene acceso durante un canto e viene consegnato un lumino ad ogni partecipante. Dopo il segno di croce viene recitato il salmo 138.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.



Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

**Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.**

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

*Quando si arriva al versetto **“Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.”**, viene proclamato singolarmente da ogni ragazzo\a, accostandosi alla candela centrale e accendendo il suo lumino. Si conclude poi il salmo tutti insieme.*

Indicazioni metodologiche

- è opportuno creare un ambiente favorevole all'ascolto: dei tappeti per stare a terra, una musica di sottofondo, una candela spenta, una posizione particolare per chi legge.
- per la prima parte di domande, possiamo mantenere la musica di sottofondo usata per il racconto, possiamo spargere i ragazzi per la sala. E' opportuno che guidiamo noi la riflessione, lasciando a loro la possibilità di rispondere nel silenzio, facendo magari chiudere loro gli occhi.
- per la parte delle domande di gruppo, è utile utilizzare soprattutto per la seconda domanda un cartellone, magari con due occhiali, che possiamo riempire con alcune regole pratiche per guardarci diversamente al gruppo medie.

